



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII *Milano*

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

AVVISI

TERZA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

- Mercoledì 16** alle ore 21,00 nella chiesa di **S. Giovanni Bono** si terrà un incontro per i genitori dei **COMUNICANDI**.
- Giovedì 17** alle ore 21,00 nella chiesa di **S. Giovanni Bono** si terrà un incontro per i genitori dei **CRESIMANDI**.
- Venerdì 18** alle ore 21,00 in **S. Giovanni Bono** si riunirà in sessione il *Consiglio Pastorale*.
- Sabato 19** alle ore 10,00 presso il Centro "NO CETUM" si terrà un incontro di programmazione per tutte le catechiste.
- Sabato 19** alle ore 17,00 presso "IL VILLAGGIO" verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di Don Roberto nel trigesimo della morte.

Sono aperte le iscrizioni per il "Corso" di preparazione per i fidanzati prossimi al matrimonio.

BUONA SETTIMANA A TUTTI !!!

Catechesi papa Francesco, mercoledì 9 settembre 2020, Roma, Cortile di San Damaso

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia colpisce tutti; possiamo uscirne migliori se cerchiamo tutti insieme il bene comune; al contrario, usciremo peggiori. Purtroppo, assistiamo all'emergere di interessi di parte.... **La risposta cristiana alla pandemia e alle conseguenti crisi socio-economiche si basa sull'amore, anzitutto l'amore di Dio che sempre ci precede.** Lui ci ama per primo, Lui sempre ci precede nell'amore e nelle soluzioni. Lui ci ama incondizionatamente, e quando accogliamo questo amore divino, allora possiamo rispondere in maniera simile. Amo non solo chi mi ama... ma anche quelli che non mi amano, ... quelli che non mi conoscono, .. quelli che sono stranieri, e anche quelli che mi fanno soffrire o che considero nemici. Questa è la saggezza cristiana, questo è l'atteggiamento di Gesù. E il punto più alto della santità, diciamo così, è amare i nemici, e non è facile. Certo, amare tutti, compresi i nemici, è difficile – direi che è un'arte! Però un'arte che si può imparare e migliorare. L'amore vero, che ci rende fecondi e liberi, è sempre espansivo e inclusivo. Questo amore cura, guarisce e fa bene.... Dunque, l'amore non si limita alle relazioni fra due o tre persone, o agli amici, o alla famiglia, va oltre. Comprende i rapporti civili e politici, incluso il rapporto con la natura. Poiché siamo esseri sociali e politici, una delle più alte espressioni di amore è proprio quella sociale e politica, decisiva per lo sviluppo umano e per affrontare ogni tipo di crisi. Sappiamo che l'amore feconda le famiglie e le amicizie; ma è bene ricordare che feconda anche le relazioni sociali, culturali, economiche e politiche, permettendoci di costruire una "civiltà dell'amore", come amava dire San Paolo VI e, sulla scia, San Giovanni Paolo II. Senza questa ispirazione, prevale la cultura dell'egoismo, dell'indifferenza, dello scarto, cioè scartare quello a cui io non voglio bene, quello che io non posso amare o coloro che a me sembra sono inutili nella società. Oggi all'entrata una coppia mi ha detto: "Pregli per noi perché abbiamo un figlio disabile". Io ho domandato: "Quanti anni ha? – Tanti – E cosa fate? – Noi lo accompagniamo, lo aiutiamo". Tutta una vita dei genitori per quel figlio disabile. Questo è amore. E i nemici, gli avversari politici, secondo la nostra opinione, sembrano essere disabili politici e sociali, ma sembrano. Solo Dio sa se lo sono o no. Ma noi dobbiamo amarli, dobbiamo dialogare, dobbiamo costruire questa civiltà dell'amore, questa civiltà politica, sociale, dell'unità di tutta l'umanità. Tutto ciò è l'opposto di guerre, divisioni, invidie, anche delle guerre in famiglia. L'amore inclusivo è sociale, è familiare, è politico: l'amore pervade tutto! Il coronavirus ci mostra che il vero bene per ciascuno è un bene comune non solo individuale e, viceversa, il bene comune è un vero bene per la persona. Se una persona cerca soltanto il proprio bene è un egoista. Invece la persona è più persona, quando il proprio bene lo apre a tutti, lo condivide. La salute, oltre che individuale, è anche un bene pubblico. Una società sana è quella che si prende cura della salute di tutti. Un virus che non conosce barriere, frontiere o distinzioni culturali e politiche deve essere affrontato con un amore senza barriere, frontiere o distinzioni. Questo amore può generare strutture sociali che ci incoraggiano a condividere piuttosto che a competere, che ci permettono di includere i più vulnerabili e non di scartarli, e che ci aiutano ad esprimere il meglio della nostra natura umana e non il peggio. Il vero amore non conosce la cultura dello scarto, non sa cosa sia. Infatti, quando amiamo e generiamo creatività, quando generiamo fiducia e solidarietà, è lì che emergono iniziative concrete per il bene comune. E questo vale sia a livello delle piccole e grandi comunità, sia a livello internazionale. Quello che si fa in famiglia, quello che si fa nel quartiere, quello che si fa nel villaggio, quello che si fa nella grande città e internazionalmente è lo stesso: è lo stesso seme che cresce e dà frutto. Se tu in famiglia, nel quartiere cominci con l'invidia, con la lotta, alla fine ci sarà la "guerra". Invece, se tu incominci con l'amore, a condividere l'amore, il perdono, allora ci sarà l'amore e il perdono per tutti. Al contrario, se le soluzioni alla pandemia portano l'impronta dell'egoismo, sia esso di persone, imprese o nazioni, forse possiamo uscire dal coronavirus, ma certamente non dalla crisi umana e sociale che il virus ha evidenziato e accentuato. Quindi, state attenti a non costruire sulla sabbia! Per costruire una società sana, inclusiva, giusta e pacifica, dobbiamo farlo sopra la roccia del bene comune. E questo è compito di tutti noi, non solo di qualche specialista. . Purtroppo, la politica spesso non gode di buona fama, e sappiamo il perché...Ma non bisogna rassegnarsi a questa visione negativa, bensì reagire dimostrando con i fatti che è possibile, anzi, doverosa una buona politica, quella che mette al centro la persona umana e il bene comune. ... È possibile nella misura in cui ogni cittadino e, in modo particolare, chi assume impegni e incarichi sociali e politici, radica il proprio agire nei principi etici e lo anima con l'amore sociale e politico. I cristiani, in modo particolare i fedeli laici, sono chiamati a dare buona testimonianza di questo e possono farlo grazie alla virtù della carità, coltivandone l'intrinseca dimensione sociale. È dunque tempo di accrescere il nostro amore sociale – voglio sottolineare questo: il nostro amore sociale -, contribuendo tutti, a partire dalla nostra piccolezza. Il bene comune richiede la partecipazione di tutti. Se ognuno ci mette del suo, e se nessuno viene lasciato fuori, potremo rigenerare relazioni buone a livello comunitario, nazionale, internazionale e anche in armonia con l'ambiente. Così nei nostri gesti, anche quelli più umili, si renderà visibile qualcosa dell'immagine di Dio che portiamo in noi, perché Dio è Trinità, Dio è amore. Questa è la più bella definizione di Dio della Bibbia. ... Con il suo aiuto, possiamo guarire il mondo lavorando tutti insieme per il bene comune, non solo per il proprio bene, ma per il bene comune, di tutti.